

	Scheda Tecnica CONGLOMERATO A FREDDO	pag. 1 di 1
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------	-------------

Rev. del 10/01/2022

Nome commerciale: CONGLOMERATO BITUMINOSO A FREDDO

Produttore: VACCARI ANTONIO GIULIO S.p.A.

Sito produttivo: Impianto di produzione conglomerati bituminosi presso stabilimento "Gualda", Montecchio Maggiore (VI)

Descrizione e impiego: Il prodotto CONGLOMERATO A FREDDO è un conglomerato costituito da una miscela di graniglie, sabbie di frantumazione impastati a caldo con bitume, flussato con speciali additivi.
Il conglomerato bituminoso a freddo è indicato per la manutenzione e riparazione di superfici stradali con traffico veicolare continuo (chiusura di buche, rappezzi, chiusura di scavi).
A raffreddamento avvenuto il conglomerato mantiene le caratteristiche di lavorabilità per più mesi. Nella miscela non sono presenti solventi e fluidificanti volatili.

MATERIALI INERTI

Gli inerti componenti la miscela sono i seguenti:

- Sabbia 0/4 mm calcarea
- Pietrischetto 2/5 mm calcareo

LEGANTE

Bitume 50-70 Eni o similari.

Dosaggio del bitume indicativo pari a 4,0 – 4,5 % sul peso degli aggregati.

ADDITIVI

Flussante per conglomerati bituminosi a freddo ITERLENE IN/200 SPECIALE, costituito da sostanze totalmente esenti da oli di catrame e solventi.

METODO DI UTILIZZO

Dopo essersi accertati che la superficie di intervento risulti ripulita da fango ed eventuali ristagni d'acqua: maneggiare il prodotto con decisione; versarlo sulla superficie di intervento; stenderlo con l'ausilio di una pala a mano, nello spessore massimo di cm 5 in strato unico. Compattarlo con l'ausilio di un rullo o di una piastra vibrante; Il passaggio degli automezzi, immediatamente dopo lo spandimento, garantisce la compattazione del materiale e la sua coesione con lo strato esistente senza adesione ai pneumatici.

È consigliabile una sigillatura superficiale eseguita con sabbia o cemento in polvere allo scopo di accelerarne l'indurimento.

CONSERVAZIONE

Si consiglia lo stoccaggio in luoghi non esposti a grossi sbalzi termici, possibilmente coperto con un telo in modo da evitare la formazione di zolle superficiali. Nel caso di utilizzi frazionati se ne consiglia la movimentazione meccanica o manuale in modo da mantenere l'omogeneità del materiale.